



*Per riprenderci la  
nostra storia e libertà*

**Veneto Indipendente**

*Comitato legittimista*

Via Lucania, 16 - 37138 VERONA

Tel. 348/1784099 - 347/1208097 - Fax 045/4853109

[www.venetoindipendente.net](http://www.venetoindipendente.net)

[comitatovenetoindipendente@gmail.com](mailto:comitatovenetoindipendente@gmail.com)

Codice Fiscale:

## DALLO STATUTO DEL COMITATO **VENETO INDIPENDENTE**

### Art. 2

#### (Finalità e principi ispiratori)

Scopo del Comitato *Veneto Indipendente* è anzitutto quello di conseguire l'indipendenza e la restaurazione del Veneto (inteso, ai sensi del presente statuto, sia come Istituzioni e norme, che come territori storici ricompresi in quella che fu la *Venetia Serenissima* e/o il Regno del Veneto) con tutte le forme e modalità moralmente lecite, sia referendarie che politiche e culturali, che saranno ritenute necessarie e compiendo a tal fine tutti gli atti relativi, ivi compresa la raccolta dei fondi necessari e il loro impiego.

Il Comitato *Veneto Indipendente* (da qui in avanti abbreviato in Comitato) s'ispira e si richiama idealmente al retaggio storico-culturale, religioso e istituzionale che fu dell'antica Repubblica di San Marco e, più in generale, degli antichi Stati antecedenti la Rivoluzione del 1789, nel solco del principio di legittimità e nel rispetto dei dettami della Tradizione cattolica bene esemplificati nell'aurea massima, cara appunto alla Dominante, del *quod sapientissimi Majores nostri fecerunt*.

Il Comitato intende poi promuovere e favorire con conferenze, convegni, manifestazioni, sondaggi presso la cittadinanza, rievocazioni storiche, programmi e sussidi scolastici, mostre e dibattiti, concerti, pubblicazioni di libri e/o periodici, conio di monete, di medaglie o di altri oggetti, innalzamento di monumenti, produzione di video documentari o film, apertura di siti web e con l'utilizzo di ogni strumento telematico o di altro genere che sarà ritenuto adeguato:

**a)** la conoscenza storica dei fatti che condussero alla celebrazione del plebiscito di annessione del Veneto, di Mantova e Udine al neonato Regno d'Italia, il 21-22 ottobre 1866, incluse le conseguenze giuridico-politiche indotte da tale consultazione, che si svolse in flagrante violazione delle norme di diritto internazionale che avrebbero dovuto regolarlo e presiedere ad esso, sottoscritte dall'Impero d'Austria, dall'Impero di Francia e dallo stesso Regno d'Italia;

**b)** l'indizione di un nuovo plebiscito per l'indipendenza del Veneto, attesa la palese inattendibilità di quello celebratosi nel 1866, al fine di accertare la volontà dei Veneti di aderire e/o di permanere o meno entro lo Stato italiano unitario sorto dal cosiddetto *Risorgimento* e posto sotto Casa Savoia prima, sotto la Repubblica del 1948 poi, ovvero di riappropriarsi di quella sovranità, ispirata alla civiltà classico-cristiana e a valori spirituali e morali e a principi regolanti la Cosa Pubblica che non possono che essere alternativi e incompatibili con quelli espressi dalla cosiddetta Rivoluzione Francese;

**c)** di sostenere la mozione n. 44 del 29 novembre 2012 approvata dal Consiglio Regionale del Veneto, nonché la proposta di legge n° 342/2013, che prevedono l'espressione popolare referendaria per l'indipendenza del Veneto e di mettere le popolazioni interessate in condizione di esprimere in piena consapevolezza e libertà e correttamente informate, le determinazioni che riguardano il proprio futuro, tanto più che lo stesso regio decreto n. 3300 del 4 novembre 1866 che

dichiarava l'annessione al Regno d'Italia delle province della *Venetia* e di Mantova, con la relativa legge di conversione n. 3841/1866, sono stati abrogati;

**d)** di appoggiare analoghi referendum per l'indipendenza, ispirati ai principi della legittimità e della Tradizione sopra enunziati, che siano promossi nei territori degli altri Stati in cui si articolava la Penisola italiana alla data del 1° gennaio 1796 o, in subordine, alla data del 1° gennaio 1859;

**e)** di promuovere e/o collaborare a qualsivoglia iniziativa afferente la storia veneta, con particolare riferimento ai secoli XVIII e XIX e all'epoca del Regno del Lombardo-Veneto, con specifica attenzione al nefasto processo risorgimentale, erede e continuatore della Rivoluzione Francese e dei suoi furori giacobini e neogiacobini.

Il Comitato, ritenendo prioritario l'obiettivo dell'indipendenza del Veneto, ricercherà ogni fattiva e leale collaborazione con tutti i soggetti associativi, sodalizi, comitati, già operanti o costituendi, nel Veneto e non solo, e altresì con le singole persone che perseguono il medesimo fine, con l'obiettivo di unire le forze per servire allo scopo comune, che si sostanzia nella liberazione del Veneto *in primis* e dell'Italia dalla camicia di forza imposta loro dalle Armate rivoluzionarie di Bonaparte prima (1796) e dal cosiddetto Risorgimento poi (1848-1918). A tal fine saranno privilegiate le relazioni anzitutto con i movimenti indipendentisti e antirisorgimentali presenti e operanti nelle varie parti d'Italia, indi con i movimenti indipendentisti e legittimisti attivi in Europa e nel mondo, le cui istanze il Comitato sostiene.